

Job.

ALLA RICERCA DI UN FUTURO

Aumenta l'esercito dei ragazzi che non lavorano e non studiano. Fra le poche opportunità per trovare un posto c'è Garanzia Giovani, un progetto europeo con tanti soldi (1,5 miliardi solo per l'Italia). I risultati, per ora, sono scarsi ma vale la pena provarci. Ecco a chi è rivolto, come funziona e quali sono i limiti.



DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI
CONVENZIONATI CON CISL MILANO
WWW.DENTALARBE.IT



DENTALARBE

Ambulatori Odontoiatrici

www.dentalarbe.it



V.le
Lucania, 13
20139 Milano
Telefono
02.36745062



Via
Soperga, 51
20127 Milano
Telefono
02.26116412



Via
Arbe, 71
20125 Milano
Telefono
02.6887914



Via
Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono
02.29524740



Via
Forni, 70
20161 Milano
Telefono
02.6466150



Via
Gulli, 29
20147 Milano
Telefono
02.40076345

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO

RISERVATO
A VOI



ASSOCIATI CON:
UNISALUTE-FONDO EST
ASSIRETE-PRONTO CARE
INSIEME SALUTE
PREVIMEDICAL

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DI CONTROLLO/DIAGNOSTICA	€	20
RADIOGRAFIA ENDORALE	€	-
RADIOGRAFIA PANORAMICA gratuita per uso interno	€	-

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€	60
ESTRAZIONE COMPLICATA	€	70
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA) da	€	130

ORTODONZIA

TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*		
APPARECCHIO MOBILE *	€	970
APPARECCHIO FISSO*	€	1.800
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€	1.950
POSIZIONATORE	€	350
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€	35
BYTE PLANE	€	350
INVASALING a partire da:	€	2.900

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€	500
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€	150
ATTACCO PER IMPIANTI solo prot.mobili	€	155
LOCHETOR PER IMPIANTI CAD.	€	200

CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DENTI DECIDUI	€	65
OTTURAZIONE ESTETICA	€	90
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€	100
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€	120
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€	165
PERNO IN FIBRA	€	110
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€	40
SBIANCAMENTO PROFESSIONALE CON LAMPADA	€	150
ABLAZIONE TARTARO	€	45

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€	40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€	50
RETINA DI RINFORZO	€	60

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€	1.400
TOTALE SUPERIORE O INFERIORE	€	750
RIBASATURA DIRETTA	€	120
RIBASATURA INDIRECTA	€	150
ELEMENTO AGGIUNTO	€	50
GANCIO IN ORO	€	100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA x arcata	€	900
RETE METALLICA	€	100
PROTESI PROVVISORIA x arcata	€	300

PROTESI FISSA

CORONA IN LEGA E CERAMICA	€	490
CORONA BIO-COMPOSITO (novita')	€	380
CORONA PROVVISORIA IN RESINA	€	50
CORONA ZIRCONIO	€	600
PERNO MONCONE IN ORO	€	200
PERNO MONCONE IN LEGA	€	170
INTARSIO IN COMPOSITO	€	320
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€	50

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO)	€	390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTO	€	47
GANCIO PER SCHELETRATO	€	65
ATTACCHI A BAIONETTA (la coppia)	€	220

RICORDIAMO INOLTRE LA POSSIBILITA' DI UNA VISITA PREVENTIVA E LASTRA PANORAMICA SENZA IMPEGNO E DI RATEIZZARE IL VOSTRO LAVORO FINO A 36 MESI SENZA INTERESSI



La Cisl che cambia

Non solo la crisi, anche la globalizzazione e altri fattori a carattere nazionale e generale, hanno cambiato il mondo del lavoro così come si era sviluppato per oltre un secolo. Se fino a qualche anno fa il 'posto' era identificato con il lavoro dipendente, da tempo, non è più così. Al tramonto delle grandi fabbriche non ha corrisposto un terziario, più o meno avanzato, che ha assorbito l'occupazione industriale in eccesso. Non è successo come nel secolo scorso con il passaggio di forza lavoro dalle campagne alle fabbriche della città. Sostanzialmente da un padrone all'altro. In questi anni il lavoro è venuto meno (superfluo persino ricordare le statistiche sulla disoccupazione). Quando c'è, si tratta di un lavoro che, come dicono gli economisti, si è parcellizzato: tante piccole aziende (spesso individuali) dove è difficile distinguere il dipendente dal principale.

Questa trasformazione profonda pone problemi a quelle che, un po' in sindacalese, chiamiamo rappresentanze. Non solo quelle dei lavoratori, che ci competono direttamente, ma anche dei datori di lavoro le cui associazioni storiche, a partire da Confindustria, Confcommercio ecc. rappresentano solo una parte del mondo imprenditoriale di riferimento. Ed è così che spesso viene meno la controparte con cui confrontarci. Fosse solo questo il problema del sindacato non ci sarebbe da preoccuparci più di tanto. Il fatto è che anche noi, e non abbiamo problema ad ammetterlo e denunciarlo, abbiamo un po' perso le coordinate: i criteri che ci hanno guidato nei decenni scorsi sono in parte superati. I contratti collettivi di lavoro, purtroppo, rischiano di rappresentare e garantire sempre meno persone. I giovani spesso non sanno nemmeno che opportunità è il sindacato, fosse solo per il fatto che non hanno nemmeno avuto modo di vivere il lavoro, il luogo fisico, l'habitat naturale dove il sindacato si fa conoscere e apprezzare. La questione non è di poco conto e va affrontata ora per non trovarci spiazzati in un domani ormai prossimo. Prendiamo, ad esempio, una componente importante, di un'organizzazione come la nostra, i pensionati: se saltiamo una o due generazioni di lavoratori attivi, di conseguenza, saltano anche altrettanti, futuri, pensionati o lo saranno a condizioni economiche e di coscienza sociale diverse da quelle attuali. Anche certi strumenti per cui abbiamo duramente combattuto necessitano quantomeno di un aggiornamento: che ci voglia uno Statuto dei lavoratori è fuori discussione, che quello del 1970 sia quello più adatto alle esigenze attuali dei nuovi lavoratori, ho qualche dubbio nel momento in cui si parla per esempio di lavoratori autonomi. Lo stesso per gli ammortizzatori sociali: ci vogliono, ci mancherebbe. Se non ci fossero stati, e non ci fossero, oltre che crisi economica sarebbe stata anche emergenza sociale: nati per far fronte a situazioni eccezionali e limitate non possono, da soli, far fronte alla crisi, che per essere superata ha invece bisogno di crescita e sviluppo.

Il sindacato confederale, in Italia, vanta meriti sconfinati per la difesa dei diritti dei lavoratori e della democrazia. Ma c'è bisogno della consapevolezza di come dobbiamo cambiare (evolgerci) profondamente, dal punto di vista culturale e organizzativo (e la Cisl ha già intrapreso questa strada). Al contrario si sarebbe rischiato di perdere il contatto con la realtà. Le nostre radici solidaristiche e mutualistiche sono il punto di partenza per il futuro.

Danilo Galvagni segretario generale Cisl Milano Metropoli

sommario



Raffaele Bonanni
Un uomo solo al comando non basta

5



Beppe Saronni
I conti in tasca alla sanità lombarda

7



Storie d'aziende
Da Pioltello agli Emirati

17



Spettacoli e Musica
I viaggi di Marcopolo Tv

20



Libri sotto l'ombrellone
Dieci proposte per l'estate

22

www.jobnotizie.it



DIRETTORE RESPONSABILE PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it
REDAZIONE via Tadino, 23 - 20124 Milano

02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it Benedetta Cosmi, Christian D'Antonio, Innocente Somarè, Sveva Stallone

EDITORE JOB NETWORK PROPRIETARIO DELLA TESTATA
Cisl Milano Metropoli Via Tadino, 23 - 20124 Milano

Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli Reg. Tribunale di Milano n.293 del 26/04/2006 Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008
STAMPA La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi) - 02.45708456 www.laserigraficasrl.org



terme di trescore

Efficaci, naturali e prive di effetti collaterali, le terapie termali sono un prezioso alleato della Salute. Per questo alle Terme di Trescore **abbiamo scelto di restare fedeli al termalismo tradizionale, quello vero**, che cura grazie alle proprietà terapeutiche delle acque utilizzate e validato da numerosi studi scientifici. La nostra acqua sulfurea è ideale per trattare le più comuni patologie che interessano le alte, medie e basse vie respiratorie (**sinusiti, bronchiti, otiti, riniti, faringiti, laringiti**).

Da noi non troverete le coccole di un centro benessere ma la **serietà di una qualificata struttura sanitaria**, caratterizzata da **efficacia** delle prestazioni erogate, **rigore medico scientifico** e sensibilità ai temi della **prevenzione** e dell'**educazione sanitaria**. Una scelta oggi in controtendenza, nella quale crediamo fermamente, confortati dalle migliaia di Clienti che ogni anno ci scelgono per effettuare i loro 12 giorni di cura.

Via Gramsci s.n. - 24069 Trescore Balneario (BG)
Tel. 035.42.55.511 - Fax 035 941050 www.termeditrescore.it



Hotel Terme San Pancrazio

L'**Hotel Terme San Pancrazio**, direttamente collegato ai reparti di cura, offre le migliori condizioni per abbinare alle terapie un periodo di riposo nella sua calda ospitalità. E allora perché restare in città, magari da soli? Le migliori cure, tanta piacevole compagnia, numerose occasioni di svago e il relax di una struttura immersa nel verde...

Ti aspettano **a due passi da casa tua!**

Via F.lli Calvi, 7 - 24069 Trescore B.rio (BG)
Tel. 035.42.55.700 - Fax 035. 42.55.710
www.hotelsanpancrazio.it



Per risolvere i problemi ci vuole il dialogo sociale e la partecipazione. I riti del passato non c'interessano, ma vogliamo dire la nostra sui cambiamenti necessari a far ripartire l'Italia.

Un uomo solo al comando Va poco lontano

Il dialogo sociale e il ruolo libero e autonomo del sindacato sono oggi indispensabili per fare uscire il Paese dalle secche della crisi. L'uomo solo al comando non può risolvere tutti i problemi. La Cisl non ha nostalgie dei vecchi riti della concertazione, dei tavoli fumosi e includenti dove spesso prevaleva il diritto di veto di qualche organizzazione.

Abbiamo uno dei debiti pubblici più alti al mondo e la maggiore flessibilità nella valutazione dei parametri di Maastricht non risolverà i problemi strutturali della nostra economia. O l'Italia fa le riforme e ricomincia a far correre i principali indicatori economici o un'altra manovra diventa inevitabile. Per questo noi diciamo a Renzi: abbia più fiducia negli italiani e nelle realtà sane di questo Paese.

VOCAZIONE ALLE RIFORME

Nessuno può mettere in discussione la tradizionale vocazione alle riforme della Cisl. Una vocazione portata avanti a costo di prendere posizioni scomode e non popolari. Ma le svolte e le vere riforme non si fanno con le fanfare, seguendo i luoghi comuni o mettendo gli uni contro gli altri, ma coinvolgendo le forze sane del Paese e affrontando i temi veri che paralizzano la crescita. Abbiamo bisogno di interventi risoluti e non di brodini su energia, infrastrutture, giustizia civile, pubbliche amministrazioni e istituzioni. Su tutta la questione delle Province e delle aree metropolitane non si va da nessuna parte se non si entra nella logica delle

macroregioni e dell'accorpamento dei piccoli Comuni. Non c'è commissario straordinario che tenga se non si mette mano ai criteri di assegnazione degli appalti che si basano sul massimo ribasso. Se si continua così, si fanno solo dei favori alla criminalità organizzata che non possiamo permetterci.

L'OCCUPAZIONE

Anche sul tema dell'occupazione, se il governo ha intenzioni serie deve fare chiarezza definitiva sulla vera precarietà costituita da co.co.pro, associati in partecipazione e false partite Iva. Nessun paese in Europa consente contratti che nascondono i lavoratori dipendenti dietro le mentite spoglie degli autonomi solo per pagare meno contributi e stipendi più bassi.

Anche il contratto a tutele crescenti va bene solo se elimina questi abusi. Noi siamo pronti a confrontarci, senza pregiudiziali. Rimandiamo al mittente l'accusa di essere i conservatori che difendono la "rendita". Anche sul tema delicato della tutela dei beni archeologici e architettonici vogliamo un quadro di regole chiare di comportamenti reciproci tra le amministrazioni pubbliche e i rappresentanti dei lavoratori per evitare che ogni fisiologico contrasto sfoci nell'interruzione

del servizio pubblico come è accaduto nei giorni scorsi a Pompei.

Il compito degli amministratori pubblici è quello di prevenire sempre i conflitti sociali, venendo incontro alle richieste legittime dei lavoratori. Ma la dialettica sindacale non può scaricarsi sugli utenti del nostro immenso patrimonio culturale che è uno dei settori strategici per la nostra economia. Non si possono usare i turisti come ostaggio, ma bisogna trovare una soluzione ai problemi gravi e spinosi sollevati dai lavoratori con il dialogo e la ricerca di una soluzione ragionevole, sempre nel rispetto delle prerogative sindacali. Per questo, abbiamo chiesto al ministro Franceschini un incontro per concordare delle normative apposite e delle regole reciproche di comportamento per la gestione e il raffreddamento delle vertenze sindacali, obbligando tutte le parti, amministrazioni pubbliche e lavoratori, ad atteggiamenti responsabili, fino alle eventuali sanzioni in caso di inadempienza.

Un grande sindacato confederale come la Cisl non può che assumere decisioni esemplari e responsabili in modo che tutti i propri dirigenti si attengano a comportamenti consoni alle esigenze legittime dei lavoratori, ma sempre nell'interesse generale del Paese. ●

Il progetto di riforma del governo Renzi

**Uffici pubblici:
facciamo
spazio ai giovani.
Il posto c'è.**



di Mauro Ongaro
segretario generale Fp-Cisl Milano Metropoli

Sembra che in questi ultimi anni l'attenzione dei vari Governi che si sono succeduti sia stata posta in una riforma della Pubblica amministrazione giocata solo nei confronti del lavoratore pubblico, visto come il terminale di quella burocrazia odiosa che impedisce il cambiamento e che succhia le risorse economiche delle tasse dei cittadini.

Le varie ricette proposte dalla politica si sono così focalizzate sul blocco dei contratti di lavoro (oltre 5 anni), sulla riduzione del salario accessorio, sul blocco del turnover, sulla mortificazione delle professionalità, oltre che sul taglio lineare delle risorse trasferite agli enti pubblici.

Poco o nulla si è fatto per arginare le oltre 100mila stazioni appaltanti pubbliche che continuano a divorare la spesa pubblica senza nessun controllo, così come dimostrano anche gli ultimi gravi episodi di corruzione. Basterebbe una centrale acquisti unica per Regione! Così mentre negli ultimi dieci anni la stretta sulla Pa ha provocato la perdita di oltre 400mila dipendenti la spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi è continuata a lievitare. Anche nell'ultima riforma targata Renzi non c'è niente di epocale. Non c'è l'innovazione che cittadini e lavoratori chiedono alla Pa, a partire dai provvedimenti sul personale.

Serve una vera staffetta generazionale che porti nelle amministrazioni giovani e nuove competenze. Il governo propone 15mila nuove assunzioni, quando ne servono almeno 100mila nel prossimo triennio. Basti pensare che da qui a quattro anni andranno in pensione 200mila dipendenti pubblici. Dov'è il progetto?

Basterebbe tagliare davvero le consulenze e ridurre gli uffici dirigenziali per inserire 30mila giovani all'anno, anche con contratto di apprendistato, a costo zero. E poi servono misure serie su responsabilizzazione del management, trasparenza della spesa, obblighi di programmazione. Intanto mentre prendiamo atto della cancellazione della Provincia e della nascita della Città metropolitana, della ridotta capacità di spesa dei comuni, della riforma e dei tagli della Sanità, i cittadini e le imprese milanesi continuano a vedere ridotti i servizi e la qualità degli stessi.

Ma forse è questa la vera riforma: ridurre al minimo il servizio pubblico e aumentare la precarietà del lavoro per i giovani!

L'insostenibile lentezza della Pubblica amministrazione

I pregi (pochi) e i difetti (tanti) dei nostri uffici pubblici raccontati da dentro. Da chi ci lavora ed è impegnato sindacalmente. Anche il sindacato rischia di essere 'lento' e non riuscire a stare al passo con i cambiamenti tecnologici e gestionali.

di Giandonato Tambone *

Quando mi hanno chiesto di raccontare cosa vuol dire lavorare nella Pubblica amministrazione mi sono venute in mente subito due parole, "lentezza e burocrazia". Lentezza perché spesso, nonostante la buona volontà dei dipendenti pubblici di andare incontro ai cittadini, le procedure hanno tempi dettati da norme vecchie e obsolete.

Burocrazia, che deriva dal francese "bureau" (ufficio) e dal greco "kratos" (potere), vuol dire letteralmente "potere degli uffici".

Troppo spesso, addetto, funzionario o dirigente che sia, abusa di questo potere e invece di agevolare complica la vita del cittadino.

Le parole che successive mi sono venute in mente sono: "meritocrazia e trasparenza". Oggi più che mai, queste due questioni, hanno una valenza importantissima sia nei rapporti tra dipendenti e dirigenti, sia nei rapporti tra Pa e cittadini: per il lavoratore la spinta a essere sempre più efficiente, deriva proprio dal soddisfacimento delle richieste dell'utenza.

Mi basta chiudere un attimo gli occhi e pensare ad altre parole da associare alla Pa e al lavoro che svolgo (Agente di polizia locale): "Sprechi, nepotismi, clientelismi, superficialità, prepotenze (dirigenziali), rivalità, antipatie, conflitti di personalità, convinzioni errate, disinteresse all'aggiornamento professionale fino ad arrivare ai casi estremi di 'apatia lavorativa'".

Fortunatamente, fra chi lavora nella pubblica amministrazione, ci sono anche altre parole/comportamenti come: "impegno, competenza, sacrificio, onestà, senso del dovere, maturità e legalità."

Sono circa quattro anni che lavoro nella Pa e più di due che sono impegnato nel sindacato di categoria Cisl-Funzione pubblica. Purtroppo tutte le volte che parlo con un impiegato del mio settore o di un altro ufficio le cose che mi

sento dire sono sempre le stesse: "Qui è tutto un magna magna. Qui ognuno pensa per sé. Voi sindacalisti fate solo il vostro interesse. Se potessi cambiare lavoro lo farei volentieri ma ho famiglia e i figli all'università. Se lavoro ancora qua è solo perché ho un mutuo da pagare. Ci vorrebbe una rivoluzione"

Ovviamente il malcontento si ripercuote sulla qualità del lavoro e quindi dei servizi resi ai cittadini che di conseguenza giudicano inefficienti, inutili o addirittura dannosi i servizi offerti dalla Pa

Le possibili soluzioni per un riallineamento della qualità del lavoro e dei servizi nella Pa partono senza ombra di dubbio dall'abrogazione o nella migliore delle ipotesi da una modifica della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, la famosa "legge Brunetta" che è riuscita solo a peggiorare le condizioni degli impiegati pubblici (sia statali sia degli enti locali) favorendo solo i dirigenti grazie ai premi legati ai risultati di obiettivo.

Il sindacato a mio giudizio può, anzi deve, risvegliare le coscienze dei lavoratori e dei cittadini più in generale e non assecondare più la classe politica di turno nei suoi capricci elettorali. Il sindacato dovrebbe, con tutta la sua forza, riorganizzarsi, svecchiando la propria classe dirigente e puntare sulla formazione di giovani dalle idee chiare con capacità, attitudini e competenze adeguate a una moderna pubblica amministrazione.

Non possiamo pensare che le cose cambino da sole, dobbiamo impegnarci in prima persona per volere il cambiamento e perché questo avvenga veramente.

* Agente di Polizia Locale di Segrate

Non è facile lavorare nella Pubblica amministrazione italiana: stretti tra le richieste legittime dei cittadini e un sistema organizzativo e gestionale che non funziona.



Fare di più con meno I conti in tasca alla sanità

La crisi ci ha messo del suo, ma anche il cambiamento della domanda (è aumentata la componente assistenziale) ha incrinato il modello lombardo che la Regione sta revisionando. Cambia il rapporto ospedale-territorio.

di Giuseppe Saronni

segreteria Cisl Milano metropoli

È utile fare i punto, a livello nazionale e lombardo, ma soprattutto per quanto riguarda l'area milanese, sullo stato di salute del sistema sanitario anche in previsione della riforma in discussione in Consiglio regionale. La crisi prolungata ha costretto i governi che si sono succeduti negli ultimi anni a imporre la revisione di tutti gli assetti organizzativi delle amministrazioni pubbliche, revisione finalizzata all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane, alla riduzione degli sprechi e, di conseguenza, dei costi, con l'obiettivo prioritario di mantenere e, possibilmente, incrementare gli stessi servizi, anche dal punto di vista qualitativo.

Miglioramento della spesa, più organizzazione, più qualità: questo è ciò che tutti auspicano.

DEFICIT ALLE STELLE

Il disavanzo (deficit) accumulato dal 2001 al 2012, seppur in diminuzione è di oltre 38,5 miliardi di euro. Qualche risorsa in più ci sarà a partire dal 2015/2016, quando cominceranno a vedersi i primi risparmi accompagnati anche a maggiori risorse (da circa 110 miliardi finanziamenti previsti nel 2014 a 122 miliardi nel 2017). L'orientamento del nuovo Patto della salute tra conferenze delle Regioni e Ministeri interessati (che noi vorremmo fortemente si realizzasse) è che risparmi e risorse fossero riutilizzati nei Servizi Sanitari Regionali più virtuosi, quelli che hanno fatto veramente i risparmi.

La difficoltà di accesso al lavoro, certamente minore rispetto ad altri settori, comincia a esserci anche nel servizio sanitario. Difficoltà confermate anche dalla perdita di appeal di queste attività con una diminuzione della richiesta di accesso alle facoltà universitarie delle 22 professioni sanitarie, dove la disoccupazione a 12 mesi dal conseguimento della laurea è passata mediamente dall'11% del 2007 del 26,5% del 2013, senza risparmiare la professione Infermieristica, che un tempo godeva di richiesta dal mercato pubblico e privato e che oggi registra una disoccupazione a 12 mesi dalla laurea del 37%, rispetto al 6% del 2007. Il perdurare

del periodo di crisi, la difficoltà di sostituzione del personale cessato hanno contribuito non solo alla riduzione del personale nel Servizio sanitario regionale, per ora solo nel limite dell'1% nell'ambito della Regione Lombardia (da 105mila a 104mila dal 2011 al 2012), ma hanno contribuito anche all'innalzamento dell'età media da 40,5 a 44,5 anni in soli 10 anni. Aumento dell'età media, associato a un maggior carico di lavoro comporta un rischio maggiore per i pazienti ricoverati.

37%

i disoccupati a 12 mesi dalla laurea

41.000

i dipendenti del sssr sull'area metropolitana milanese

31,8%

i malati cronici sul totale della popolazione assistita.

MENO RISORSE PIU' DOMANDA

Le regole di sistema 2014, di cui alla delibera 1185/2013 della Regione Lombardia si pongono l'obiettivo certamente di utilizzare al meglio il sistema con una riorganizzazione in base al bisogno del cittadino, in un contesto dove abbiamo l'aumento della domanda sanitaria a fronte di una riduzione di risorse.

Alla fine del 2013 in Lombardia ci sono 3,2 milioni di malati cronici (31,8% della popolazione assistita) con il 79,6% della spesa sanitaria per attività di ricovero e cura, consumo di farmaci e specialistica ambulatoriale. Nell'ambito di questi numeri ci sono 600.000 pazienti cronici, non autosufficienti. In alcuni ospedali (in alcuni periodi) i ricoveri dei pazienti cronici sono arrivati a coprire il 90% del totale dei pazienti ricoverati.



LA QUESTIONE ASSISTENZIALE

Bisogna guardare al futuro cercando di garantire la continuità assistenziale - territoriale con i servizi specialistici ospedalieri; guardare verso l'integrazione tra ospedali e territorio, tra risorse umane e finanziarie; verso un modello a rete per l'assistenza ospedaliera per le alte specialità con raccordo tra assistenza, innovazione, ricerca e didattica e un modello per ospedali più prossimi al territorio, ossia ai bisogni immediati dei cittadini, tenendo conto anche delle infrastrutture di collegamento e degli investimenti dei nuovi ospedali.

Per cercare di fare di più con meno sono state fatte o si stanno sperimentando nelle Asl della Provincia alcune attività che porteranno all'erogazione di un servizio più efficace, celere e rispondente alle necessità dei cittadini.

GLI OBIETTIVI DELLA CISL

Pensiamo alla sperimentazione, fatta in collaborazione tra Asl Mi 1 e Azienda ospedaliera di Legnano, con la creazione di ambulatori per i codici bianchi gestiti dai Mmg (medici di medicina generale) in prossimità dei Pronto soccorso, che ha portato alla riduzione degli accessi al Pronto soccorso e alla riduzione dei tempi di attesa, oppure la sperimentazione dei C.re.g. (servizi extraospedalieri cronici) come stanno sperimentando nella Asl Città di Milano e nella AslMi 2. Quindi si stanno rivalutando e ridisegnando le attività dei circa 50 Ospedali pubblici (28) e privati della Provincia di Milano per poter dare il meglio ai cittadini dell'area metropolitana di Milano e a tutti quelli del territorio nazionale ed estero che dovessero richiederlo. L'obiettivo finale della Cisl è quello non solo di guardare il futuro per quanto riguarda i servizi, la cura e la prevenzione, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni, ma anche di volgere lo sguardo nello specifico, più dal punto di vista degli Operatori, di guardare dal punto di vista dei circa 41.000 dipendenti dell'area metropolitana sui 104.000 dipendenti del Servizio sanitario regionale.

passa a

COGESER!

con l'offerta

OTTIMA* +

convenzione



CISL

in

REGALO

50* €

sulla
bolletta

Gas

e con lo

sconto

Gas

risparmi

fino a

70€

La promozione è valida per gli iscritti  di Milano e provincia. L'adesione alla promozione è gratuita.

Rivolgiti a:

- Gli sportelli CISL (Milano e provincia) e richiedi l'apposito modulo da compilare
- Gli sportelli Cogeser, munito di:

- Carta d'Identità e Codice Fiscale,
- una fattura del tuo attuale fornitore gas,
- dati catastali (se sei proprietario dell'immobile oggetto della fornitura),
- nome banca e codice IBAN (se decidi di pagare con RID bancario).

Gli operatori saranno a tua disposizione per informazioni.

Contattaci su www.cogeser.it o chiamaci ai numeri
800 468 166 (da fisso) o 02 9500161 (da cellulare).

COGESER
vendite



Gas e luce. 100% Martesana.



Più che una **Garanzia** è un'opportunità

pagine a cura
di Christian D'Antonio

La Youth Guarantee è il programma europeo che dovrebbe favorire l'inserimento lavorativo dei giovani usciti dalla scuola o disoccupati. In Italia il limite è stato elevato a 29 anni. I soldi ci sono: 1,5 miliardi a livello nazionale e 178 milioni in Lombardia che è la regione più attrattiva: su circa 10mila iscritti, più della metà arriva da fuori. Ecco come funziona, quali i risultati e quali i limiti.

Il primo maggio 2014 è partita ufficialmente la Garanzia Giovani, il programma europeo di sostegno all'occupazione giovanile. Con un clic, su un sito dedicato, i richiedenti vengono "schedati" e in un secondo tempo, messi in contatto con enti di formazione o aziende. L'Italia ci rientra come tanti altri paesi, perché nella fascia 15-25 anni ha un tasso alto di inattività. E gli italiani come rispondono? Al 26 giugno 2014 si sono registrati a Garanzia Giovani in 98.186: 60.667 lo hanno fatto attraverso il sito nazionale www.garanziaiovani.gov.it e 37.519 attraverso i portali regionali. Le regioni i terminali del reclutamento: il 19% dei richiedenti risiede in Campania, seguono Sicilia e La-

zio. Anche politiche di ricerca di lavoro e presa in carico dei richiedenti sono affidate alle amministrazioni regionali. Il neolaureato, lo studente che ha finito la scuola, o il disoccupato, si iscrive al portale nazionale o regionale e, in base ai dati, viene pre-stabilita "un'intensità di necessità di aiuto". Vengono prese in esame l'età, il genere, il curriculum, la durata della disoccupazione, il livello di conoscenza linguistica e il tasso di disoccupazione giovanile nella regione di residenza. In Lombardia ci sono state finora 9.779 iscrizioni, di cui 4.484 da parte dei residenti. Questo significa che oltre 5.200 ragazzi da altre parti d'Italia hanno scelto la regione come punto di approdo. >

> Risultati confortanti, visti gli sforzi che si sono fatti per l'attivazione del programma (1,5 miliardi di euro all'Italia, dei 6 totali stanziati da Bruxelles, centinaia di milioni destinati da ogni regione) e la partenza in sordina, come confermato anche dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti nello scorso numero di *Job*.

Ma oggi, per dirla come il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba «il meccanismo si sta ormai mettendo in moto 3.300 offerte da parte delle aziende».

Certo, non c'è corrispondenza fra adesioni e posti di lavoro effettivi e contrattualizzati ma è comunque una possibilità nel panorama desolante del nostro Paese dove i disoccupati nazionali under 25 sono ben 635mila.

Dei 100mila che si sono "candidati" a Garanzia Giovani (che in Italia è estesa fino ai 29 anni), l'88% finora ha scelto di iscriversi solo in una regione (è permessa la scelta plurima). Ad oggi, le occasioni di lavoro sono pari a 2.215, per un totale di posti disponibili di 3.352. Quando il giovane si iscrive online, sceglie la struttura di collocamento, che può essere un'agenzia deputata o un collocamento territoriale.

Tra gli enti accreditati a Milano c'è l'agenzia **Mestieri Milano 1** il cui responsabile Stefano Radaelli ci dice: «Essenzialmente lo scopo del progetto non è trovare una mera occupazione ma ridurre il tempo di disoccupazione. I giovani devono scegliere da quale ente farsi chiamare e potenzialmente devono scegliere tra agenzie accreditate e enti. Questo è il punto debole del percorso perchè non sono accompagnati in una scelta valida. Ma essendoci l'obbligo di chiamata entro 60 giorni, è apprezzabile che ci sia un'intensità di aiuto calibrata su ogni persona. Per esempio, si pensa al ciclo scolastico fatto, al proprio bagaglio e al contesto in cui si opera».

Secondo Radaelli il sistema funzionerà perchè la Regione finanzia le agenzie se riescono ad ottenere un degno placement per il giovane preso in carico. E anche per le aziende dovrebbe essere allettante avere lo screening dei curricula pagato, la formazione necessaria pronta prima di nuove assunzioni e la copertura del 50% di un eventuale stage.

IN REGIONE

In Lombardia la Nestlé ha lanciato un programma giovani che prevede di assumere, o

indirizzare a stage, mille under 30 in regione. Mentre si aspetta che altre seguano il trend, i giovani aderiscono a Garanzia Giovani attraverso il sistema di **Dote Unica Lavoro**, il progetto avviato prima di Natale scorso, appositamente rifinanziato in modo da prendere in carico anche a chi aderisce al progetto Garanzia Giovani.

Luigi Brugnano, presidente di **Assolavoro**, l'associazione di riferimento per le agenzie del lavoro, non ha esitato a definire la Lombardia come «come una delle regioni più virtuose in tema di politiche attive del lavoro».

Ma anche qui il passaggio ai fatti ancora deve avvenire del tutto.

Dall'ottobre scorso (vedi tabella sotto) si sono collocati, grazie alla Dote lavoro, oltre 7.500 giovani.

Certo, non sono posti fissi. E il trend sembra confermare le clamorose preoccupazioni dell'**European youth forum**, la piattaforma delle organizzazioni giovanili europee che hanno bollato i lavori derivanti dalla Garanzia come "di scarsa qualità".

Non è snobismo, dicono. Perchè di precarietà in Europa ci si ammala anche. Ma questo, è un altro studio. ●

come si fa

- Iscrizione sul sito www.garanzীগiovani.gov.it
- Si sceglie la regione in cui si vuole lavorare o ottenere il percorso formativo
- Bisogna avere tra i 15 e 29 anni e residenza in Italia.

Tranne che in provincia di Bolzano, che è l'unica con un tasso di disoccupazione giovanile inferiore al 25% (requisito per l'arrivo dei fondi europei che attivano il programma)

- Entro 60 giorni si riceve la proposta tramite email.
- i giovani stipuleranno con gli operatori competenti un "Patto di servizio" e entro i quattro mesi successivi, riceveranno una o più opportunità di formazione o di lavoro.

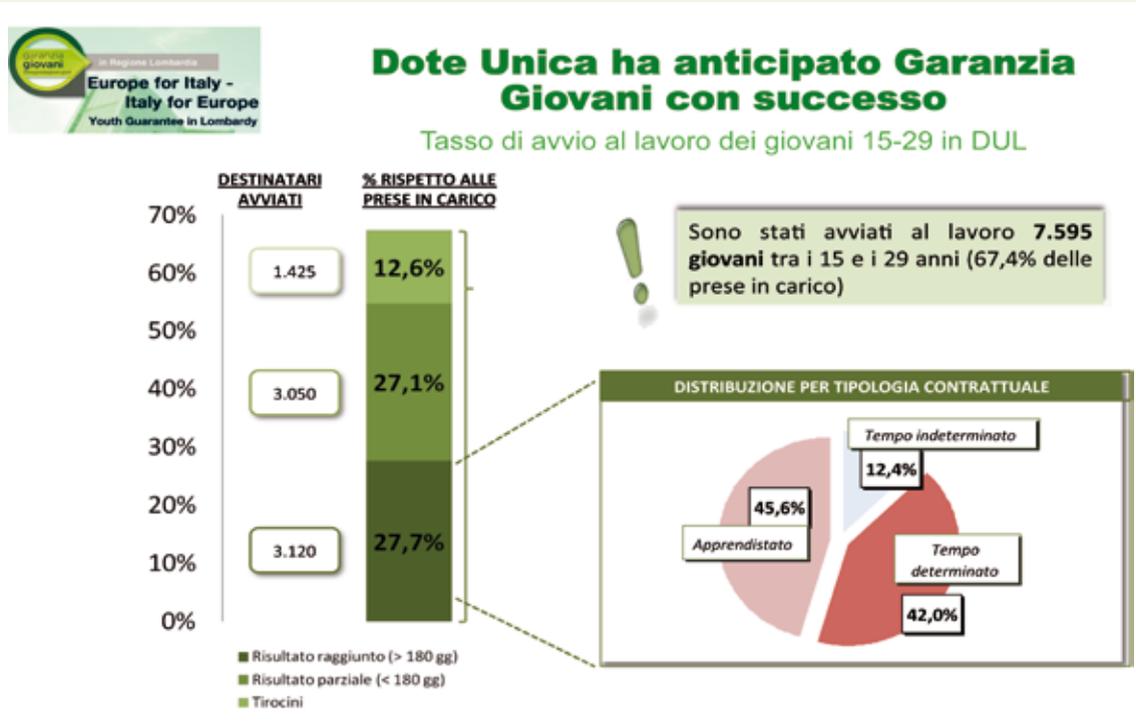
a cosa serve

Si potrà ricevere

- un'offerta di lavoro, eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale per l'impresa
- un'offerta di apprendistato, anche all'estero
- un tirocinio, eventualmente accompagnato da una borsa di tirocinio
- un'esperienza di servizio civile (con relativa borsa)
- l'inserimento in programmi di mobilità transnazionale
- l'inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente
- l'accompagnamento in un percorso di avvio d'impresa

Tutto è cominciato con la Dote Unica Lavoro

Nel grafico i risultati in Lombardia del programma lanciato lo scorso ottobre. Per il 40% rivolto ai giovani, ha collocato, soprattutto in apprendistato e tempo determinato, circa 7.500 richiedenti.



Fonte: Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia

La storia: con me funziona

Resto qui grazie al boom del food made in Italy

Pasquale, 28 anni, laureato lo scorso inverno. L'affannosa ricerca si sposta sul web: "Il sistema è lento ma ho fiducia".

Nella sua storia c'è tutta l'energia del neolaureato e la voglia di fare e aggredire il mondo di chi ha studiato per anni e non ha ancora avuto la possibilità di mettere a frutto il suo bagaglio di conoscenze. Pasquale è un tecnologo alimentare che da Napoli ha fatto richiesta per l'inserimento in Garanzia Giovani della Lombardia. Si è laureato in inverno e trascorre il suo tempo a cercare lavoro come può, non tralasciando l'impegno dell'esame di stato che gli permetterà l'ingresso nell'albo professionale del suo comparto.

Proprio sul momento di mollare e andare all'estero a perfezionare l'inglese, colpo di scena. Anche una email di risposta, a quell'età e in quella condizione, può cambiare le prospettive. «Mi è arrivata l'email dal sito della Lombardia - ci dice con entusiasmo - che mi confermava l'avvenuta iscrizione al programma e c'è anche lo stato della presa in carica della richiesta!». Un dettaglio non trascurabile, visto che le altre regioni per cui si è candidato hanno solo mandato una laconica risposta.

Non è stato difficile scegliere la città di riferimento («Ho parenti a Lodi») né l'operatore che dovrebbe prendere in carica il suo percorso («mi hanno suggerito di individuare l'agenzia privata e ci ho creduto»).

Ora a cosa punta? «A un percorso formativo che potrebbe permettermi di capire meglio e indirizzarmi verso un ruolo in una grande azienda. In questo, Garanzia Giovani mi ha sorpreso. Hanno aderito i più grossi enti di formazione e ci sono in elenco dei master davvero prestigiosi che se fatti da solo mi avrebbero richiesto un esborso di varie migliaia di euro».

Quindi in un giorno il piano di espatrio di Pasquale si è arenato, anche se lui al boom del food made in Italy non ha mai smesso di credere: «Ovviamente la mia prima scelta è sempre l'Italia. Ho fatto uno stage in una prestigiosa azienda di produzione di pasta come controllo qualità e mi piacerebbe continuare in questo. Ma confido nel fatto che dal mio curriculum possa scaturire una proposta interessante per il mio futuro. La Garanzia è proprio questo: dovrebbe mettere in ac-

cordo quello che hai fatto con quello che farai. Purtroppo è un po' lenta, ma ci credo». Nel frattempo il food lo chiama. «Ho fatto colloqui per mettermi in gioco e vedere come funziona e dove sta andando il mercato. Ho preso contatti con varie aziende in tutta Italia. Ci sono opportunità che se non vengono vagliate, nemmeno noi che abbiamo studiato possiamo immaginare. La frutta secca trasformata in Italia, ad esempio, fa molto fatturato all'estero. Tutta l'area dei dolci è molto dinamica. La mia laurea non mi ha formato per un ramo specifico dell'alimentare e quindi il prossimo passo me lo devo conquistare da solo. Ci sono dei know-how trasversali, però, e magari la strada della consulenza aziendale è quella giusta».



3.040

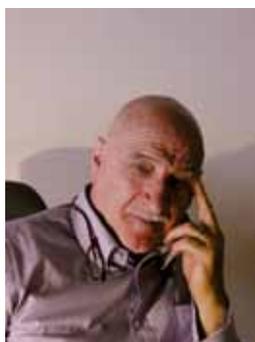
giovani già avviati in Lombardia

9.779

adesioni a GG Lombardia

49%

dei richiedenti ha dai 19 ai 24 anni



Tutto va bene basta che alla fine ci sia il **contratto**

Quando ci sono risorse, progetti e azioni in genere in grado di stimolare il mercato del lavoro è sempre opportuno guardarci dentro. Regola che

vale in generale, tanto più in tempi come questi con la disoccupazione giovanile che viaggia a percentuali da capogiro e il problema dei problemi rimane quello del lavoro. Oggi la preoccupazione principale delle famiglie è trovare un'occupazione a figli e nipoti. Più di prima si è disposti ad intraprendere anche un percorso formativo, o di riqualificazione rispetto agli studi fatti, che abbia però come risultato finale il posto. Insomma, non è il momento di stare a spaccare il capello in quattro ma nemmeno di accettare tutto quello che ci si propone in modo acritico o con l'out out del 'prendere o lasciare'.

Tirocini, stage, contratti a termine, apprendistato sono tutti strumenti che possono, se gestiti bene, se si tiene conto

degli interessi delle aziende e dei ragazzi in cerca di lavoro, penetrare le maglie strette dell'attuale mercato del lavoro.

Il punto è sempre quello: non è tanto questione di nuove regole ma di creare le condizioni per generare sviluppo e quindi nuova occupazione.

Il progetto Garanzia Giovani rientra a pieno nel panorama delle opportunità da sfruttare, sia per le finalità che per le risorse messe in campo. Bisogna però stare attenti a creare formule surrettizie di contratti di lavoro o comunque fuori dalle regole normative del mercato del lavoro. L'esempio classico è quello dello stage: se serve a creare i presupposti per un'occupazione stabile e regolare, va benissimo; se invece lo si utilizza come espediente per aggirare o allungare i tempi di applicazione del contratto, allora no.

C'è poi un altro aspetto che potrebbe integrare l'attuale formula di Garanzia Giovani e riguarda la contrattazione. Perché se io come sindacato faccio in accordo con un'azienda che prevede

nuove assunzioni di giovani in un quadro di ricambio generazionale non posso attivare una quota delle risorse in capo a Garanzia Giovani? Perché le scuole possono fare gli accordi con le aziende e il sindacato no? Un ultimo punto su cui occorre riflettere è proprio quello del rapporto scuola-lavoro.

La formazione deve avere tempi definiti che tengano conto, sì, dell'acquisizione di competenze da parte del giovane lavoro, ma anche delle esigenze delle aziende che non possono aspettare all'infinito, o essere costrette a percorsi formativi dell'apprendistato, abnormi o con tempi anacronistici.

A questo punto diventa indispensabile avviare sul tema, scuola lavoro, sperimentazioni del sistema duale, in un'azione trilaterale: imprese, scuola, sindacato dei lavoratori.

**Renato Zambelli,
Segreteria Cisl Milano Metropoli**

E ora le aziende facciano la loro parte



“Non siamo solo un fornitore burocratico”, dice la responsabile del settore lavoro.

Ma per convincere gli imprenditori reticenti c'è bisogno di rassicurazioni.

A far da garanzia (si spera) è il sistema regionale collaudato da tempo.

Siamo arrivati prima e primi resteremo. Lo assicura Valentina Aprea, l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro che si spende in prima persona per il successo di Garanzia Giovani.

«Su mia proposta - ci dice - la giunta della Lombardia ha approvato l'attivazione di Garanzia Giovani come estensione di Dote Unica Lavoro, che era il programma partito a ottobre scorso per favorire il matching tra giovani e mondo del lavoro. Il risultato ad oggi è positivo: il sistema ha già preso in carico oltre 11.300 giovani di cui 7.600 sono stati avviati al lavoro con contratti a tempo determinato, indeterminato, apprendistato e tirocini».

Come avete unito i due programmi?

Non volevamo attendere le misure ministeriali che ritardavano. Così in virtù di una nostra delibera di giugno gli operatori dovranno contemporaneamente far aderire i giovani a Garanzia Giovani attraverso il sito www.garanzীগiovani.lombardia.it, fare il profiling sul sistema nazionale e fare poi la presa in carico con Dote Unica Lavoro. In questo modo, i nostri giovani lombardi potranno usufruire da subito di tutti i servizi disponibili in Dote Unica Lavoro, per la maggior parte coincidenti con quelli di Garanzia Giovani.

A chi puntate maggiormente?

In vista di Expo, Garanzia Giovani diventa il canale prioritario di ac-

cesso alle politiche attive del lavoro per i Neet, persone che non studiano e non lavorano, tra i 15 e i 29 anni. Li accogliamo con una fase personalizzata del percorso verso il risultato: l'attivazione di un tirocinio extracurricolare, l'inserimento lavorativo, anche in apprendistato e in mobilità, l'autoimprenditorialità, il servizio civile.

Cosa volete evitare?

Non vogliamo che da noi Garanzia Giovani si riduca ad una mera fornitura di servizi burocratici ed amministrativi. Il nostro sistema è innovativo, rimanda politiche che abbiamo fatto e collaudato sia per la formazione che per il lavoro. Ancora prima dell'attivazione del programma, per l'istruzione abbiamo lavorato per garantire raccordo tra sapere e fare, creando il politecnico professionale e gli uffici placement nelle scuole superiori.

Cosa resta da fare in questa fase?

Abbiamo fondato il successo dell'operazione su tre gambe: gli accreditati al lavoro, la filiera formativa come le agenzie formative che dovranno collocare entro 4 mesi, e le aziende. In questo momento sono ancora poche quelle che hanno percepito la reale opportunità di Garanzia Giovani e per questo organizziamo eventi informativi dove spieghiamo come funziona e di cosa si tratta. Ma siamo sul piede giusto, hanno già aderito molte aziende che hanno appalti con Expo 2015 e quindi ci sarà la possibilità di portare lavoro dove il mercato chiede.

Molti giovani da tutta Italia fanno richiesta per arrivare in Lombardia. Si tratta di un vantaggio per il sistema regionale o c'è rischio intasamento?

Per noi è positivo ed è sicuramente una riprova che l'interesse per la nostra regione è ancora al centro delle aspirazioni dei giovani. Bisognerebbe però adattare al modello lombardo anche gli altri meccanismi regionali, perché se un giovane si iscrive sul nostro sito trova velocità ed efficienza diversa da quelle degli altri.

BAGNO Sereno

Operiamo in tutta Italia e Svizzera

RICHIEDI CATALOGO GRATUITAMENTE!

OPPURE CHIAMA IL NUMERO VERDE **800.08.60.20**



Il bagno è diventato un problema?

In una giornata trasformiamo il tuo bagno in "Bagno Sereno", il giusto aiuto.

Il più vasto assortimento di vasche con sportello, docce filopavimento, vasche motorizzate, sollevatori e altro ancora.

Richiedi un catalogo o un sopralluogo per un preventivo gratuito chiama ora il Numero Verde Tel. **800.08.60.20**
 Se preferisci vieni a trovarci a Legnano in Via Saronnese 40, autostrada A8 Milano Laghi uscita Castellanza 200 mt.
www.bagnosereno.com

Stage utili con qualche insidia

Per i rimborsi mensili ogni Regione fa a modo suo: si va dai 640 euro garantiti a chi lavora a Bolzano ai 300 euro per i siciliani. In Lombardia la soglia è di 400 euro.

di Mauro Cereda

Uno strumento utile, che però nasconde qualche insidia. Lo stage è un'opportunità offerta ai giovani per entrare nel mondo del lavoro, ma può anche rivelarsi un'esperienza negativa, soprattutto quando le aziende se ne servono come canale di reclutamento di personale, sostanzialmente gratuito, senza alcuna volontà di stabilizzarlo. I dati parlano chiaro: secondo un'indagine di Unioncamere poco meno di un tirocinio su 10 (9,1%) viene trasformato in un contratto di lavoro. Il problema riguarda soprattutto le micro e piccole imprese (che assume, rispettivamente, appena nel 6,3% e nel 7,1% dei casi), mentre va un po' meglio tra le medie (11,4%) e soprattutto le grandi (19,9%) aziende. Questione di cultura anche. «Uno stage fatto bene - osserva Eleonora Voltolina, fondatrice e direttrice del sito repubblicadeglistagisti.it - dovrebbe essere svolto presto, da molto giovani; avere durata congrua (massimo sei mesi); prevedere un buon rimborso e al termine una ragionevole possibilità di assunzione. Per questo è fondamentale che vi sia la massima trasparenza sin dall'inizio: se le condizioni sono nebulose e si alimentano false aspettative non va bene»
Va da sé che siano determinati, e molto, i contenuti della mansione. Il giovane che

si avvicina a uno stage desidera imparare (fare le fotocopie tutto il giorno non è molto formativo). La materia, dopo una sentenza della Corte Costituzionale, è diventata di competenza regionale. La Conferenza Stato-Regioni, nel 2013, ha definito delle linee guida entro cui muoversi, poi, però, ogni Regione fa a suo modo, anche in tema di rimborsi mensili lordi da garantire agli stagisti. Così si può andare dai 640 euro indicati dalla Provincia autonoma di Bolzano, ai 300 di Trento o della Regione Sicilia. La Lombardia ha fissato una soglia di 400 euro.



1 su 10

Sono i tirocini trasformati in contratti di lavoro.

73

È la percentuale, su totale di quelli effettuati, di stage nel settore dei servizi

100mila

Sono gli stage effettuati in Lombardia nel 2012

Italia: sono 425mila all'anno

Non è facile stabilire quanti stage vengano svolti in Italia. Secondo Unioncamere nel 2012 ne sono stati attivati circa 307 mila. La Repubblica degli stagisti, incrociando i dati Unioncamere con quelli di altre indagini (Istat e Almalaurea), stima che siano intorno ai 425mila all'anno. Tra i settori, il 73% ha avuto luogo nei servizi, il restante 27% nell'industria. L'area più ricettiva è il Nord Ovest, seguita dal Nord Est. In Lombardia (sempre nel 2012) se ne sono contati 100mila, quasi 71mila dei quali in imprese private (il resto nel pubblico e nel non profit). Il tasso di assunzione medio post stage è stato del 9,7%.



IL TURISMO CHE UNISCE

SARDEGNA - CALA GINEPRO
CLUB HOTEL TORRE
MORESCA ****



settembre 2014

QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ADULTO	2/12 ANNI N.C. IN 3° LETTO	ADULTO IN 3° LETTO
9-16 settembre	€ 680,00	€ 290,00	€ 610,00
16-23 settembre	€ 650,00	€ 290,00	€ 590,00
9 - 23 settembre	€ 1.060,00	€ 290,00	€ 920,00
Suppl. singola	€ 130,00		
Quota infant 0/2 anni n.c.	€ 50,00		
Quota apertura pratica	€ 20,00		

La quota di partecipazione comprende: Volo di linea Linate/Olbia a/r (linate 14,20 - Olbia 15,30 / Olbia 18,00 - Linate 19,05) tasse aeroportuali (soggette a riconferma), trasferimento dall'aeroporto all'Hotel-Club e viceversa; trattamento di pensione completa, acqua minerale e vino della casa in caraffa, tessera club, servizio spiaggia dalla terza fila assicurazione medico e bagaglio, tessera club.

La quota di partecipazione non comprende: Quota apertura pratica € 20,00 p.p., Eventuali adeguamenti del costo del trasporto aereo; eventuali tasse di soggiorno, bevande oltre quelle indicate, facchinaggi, mance, extra di carattere personale, tutto quanto non indicato alla voce "La quota di partecipazione comprende".

Organizzazione tecnica

I VIAGGI DI JOB di JOB VIAGGI SRL
Via Tadino, 18
20124 Milano

Tel. 02 29516463
02 29412138
Fax 02 29412250
P.I. 07262260966

gruppi@jobviaggi.it



SICILIA CASSABILE (SR) 2014
NICOLAUS SPECIAL
FONTANE BIANCHE 4*



Quote di partecipazione:

	Quota adulti	3° letto 2-12 anni	4° letto 2-12 anni	3° letto adulto	Suppl. singola
31/8 - 7/9	€ 810,00	€ 290,00	€ 585,00	€ 675,00	
7/9 - 14/9	€ 705,00	€ 290,00	€ 480,00	€ 590,00	
31/8 - 14/9	€ 1.210,00	€ 290,00	€ 810,00	€ 970,00	€ 390,00

Quota infant: gratis, pasti da menu inclusi. Eventuale culla € 5 a notte da pagare in loco; eventuali tasse aeroportuali applicabili da verificare al momento della prenotazione.

Quota apertura pratica: euro 20,00

La quota comprende: Biglietto aereo per Catania; Trasferimento aeroporto/villaggio/aeroporto; Trattamento All inclusive: trattamento di pensione completa con bevande ai pasti (distributori automatici per vino della casa, acqua, soft drinks e birra); Open bar presso il bar della piscina dalle h. 10:00 alle h. 24:00 con caffetteria, bibite analcoliche alla spina, succhi, tè freddo, birra alla spina, una selezione di cocktail, amari e liquori nazionali. Snack/aperitivo durante il giorno ad orari stabiliti presso il bar della piscina, sorprese culinarie e happening di mezzanotte; Assistenza di personale qualificato in loco; - Spiaggia attrezzata e piscina; Intrattenimento dell'animazione, corsi collettivi e tornei sportivi. Assicurazione medico bagaglio; Tutte le sere Lezioni e Tornei di Burraco

La quota non comprende: quota apertura pratica € 20 p.p. Eventuale tassa di soggiorno; eventuali adeguamenti del costo del trasporto aereo; Bevande oltre quelle indicate, mance e spese extra di carattere personale, tutto quanto non indicato alla voce "La quota comprende".

Mediate gente Mediate

di **Viviana De Paola**
Mediatrice familiare

Ida e Ugo, felicemente separati

Sposati da circa 10 anni, un figlio di 7, Mattia, Ida e Ugo si sono rivolti al mediatore familiare perché la loro situazione era diventata insostenibile. Continui litigi sul modo di educare il figlio, uno amichevole e l'altro più rigido con regole fisse, e sul lavoro, entrambi liberi professionisti, spesso in trasferta in Italia e all'estero. Ugo evidenzia anche l'invadenza dei suoceri, nella gestione quotidiana della casa e di Mattia. Si sono ritrovati nella situazione di non stare bene né insieme né da soli, avendo anche sperimentato una separazione di fatto con periodi di pausa e di riflessione.

Dopo i primi tre incontri, durante i quali c'è stata anche una valutazione di mediabilità, al quarto incontro erano presenti Ida, Ugo e i suoi suoceri nel tentativo di attivare da un lato i canali della comunicazione interrotti e dall'altro provare a riorganizzare la famiglia superando così la crisi.

Al termine del percorso di Mediazione, durato circa tre mesi, Ida e Ugo hanno deciso di separarsi consensualmente anche con l'assistenza di un avvocato specializzato. Hanno trovato accordi che sono durati nel tempo e hanno saputo applicare un modo nuovo di comunicare che li ha aiutati a vivere con serenità la separazione, la relazione di entrambi con Mattia e con i genitori di Ida-suoceri di Ugo.

Beatrice, Carlo e il fratellastro. Accordo fatto sull'eredità

Beatrice e Carlo si sono rivolti al mediatore familiare, a causa dei frequenti litigi in merito all'eredità e del mancato accordo circa la relativa divisione dei beni. Carlo, 60 anni e Beatrice, 50, avevano perso da poco il padre, mentre la madre era deceduta una decina di anni prima. Durante il primo incontro con il Mediatore i fratelli raccontavano della incredibile scoperta fatta al momento dell'apertura del testamento, ovvero quella di avere un fratellastro Fabrizio di circa 40 anni. Difatti il defunto padre aveva lasciato i propri beni anche a quest'ultimo, figlio naturale avuto da una relazione extraconiugale e ciò aveva sconvolto i fratelli. Al secondo incontro erano presenti davanti al mediatore Beatrice, Carlo e Fabrizio e attraverso l'impegno degli stessi al percorso di mediazione in tre mesi raggiungevano un accordo firmato alla presenza anche degli avvocati e del notaio. Gli eredi erano rimasti soddisfatti in quanto si erano sentiti ascoltati e compresi e avevano trovato un accordo che soddisfacesse tutti in tempi ridotti e con costi contenuti rispetto ad un procedimento in Tribunale. Dal punto di vista relazionale avevano imparato a gestire meglio il proprio rapporto e i relativi conflitti attraverso una comunicazione efficace e una collaborazione reciproca.

Due storie tipiche di mediazione familiare. Istituita nel 2006, in Italia è ancora poco diffusa, ma le prospettive di sviluppo sono notevoli. Il mediatore è un professionista che, attraverso una serie d'incontri, cerca di trovare un accordo volontario tra le parti.



CHI È IL MEDIATORE FAMILIARE

È un professionista qualificato proveniente da vari settori (psicologico, giuridico, economico, umanistico ecc.), con competenze specifiche in tali ambiti; terzo neutrale e imparziale rispetto ai singoli e alla coppia facilita la comunicazione tra le parti in conflitto. Attraverso l'ascolto attivo, la comunicazione efficace e le tecniche di mediazione il Mediatore guida le parti al confronto reciproco e al raggiungimento di un accordo che sarà volontario e perciò rispettato, mutuamente accettabile, durevole e non contrario alle norme.

La formazione

Si tratta di un percorso base di formazione di durata biennale suddiviso in una parte teorica in materia di comunicazione, psicologia, gestione dei conflitti e una parte di stage curriculare con successiva supervisione e tesi dei casi oggetto di stage e studio. Si può accedere, previo invio di curriculum e colloquio conoscitivo preliminare, con titolo di laurea magistrale vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, conseguita presso università italiane o equipollenti. È aperto anche a professionisti in campo legale, educativo, sociale, scolastico, aziendale. Dopo la formazione di base si possono intraprendere rami specialistici di preparazione in base alla propria professione come per esempio la Mediazione internazionale, Mediazione scolastica, Mediazione aziendale e così via. I corsi sono riconosciuti dal Forum europeo di Mediazione familiare e dal Miur. Sono 3 le principali associazioni italiane riconosciute che erogano corsi accreditati, ognuna con uno specifico modello di mediazione:

- **AIMS** (Associazione internazionale mediatori sistemici) www.mediazionesistemica.it
- **AIMEF** (Associazione italiana mediatori familiari) www.aimef.it
- **SIMEF** (Società italiana di mediazione familiare) www.simef.net

In Italia il numero dei mediatori familiari è di circa 21.000* (circa 20mila nell'anno 2013), tra iscritti alle Associazioni, tenendo fuori dal calcolo i professionisti in corso di formazione. *www.laltroavvenire.it <http://www.adiantum.it/public/3342-mediazione-familiare-in-italia-20.000-professionisti---di-giulia-de-giorgi.asp>

CHE COS'È LA MEDIAZIONE FAMILIARE

In Italia la Mediazione familiare è riconosciuta per legge, da ultima L. 54/2006, in materia di affidamento condiviso dei figli in caso di separazione dei genitori. Consiste in un percorso di aiuto alla famiglia in periodi critici, come per esempio l'assistenza agli anziani, malati, portatori di handicap, controversie ereditarie, durante le fasi della separazione e del divorzio, affido e adozioni, conflitti riguardanti il tema della diversità, conflitti all'interno della comunità sociale e/o condominiale in cui si vive, finalizzato al raggiungimento di accordi concreti e duraturi su alcune decisioni. Essa si pone come obiettivo la comunicazione. in termini di comprensione e ascolto reciproci fini di un accordo che tenga conto degli interessi delle parti. Il percorso consiste in un numero definito di incontri che consentono di affrontare la crisi in atto all'interno di un contesto strutturato e protetto consentendo in tal modo la massima riservatezza.

Non autosufficienza così fan tutti (ma non l'Italia)



di Pia Balzarini ed Emilio Didoné

Dal 2001 al 2011 gli over 65 anni sono passati dal 18,7% al 20,8 per cento. Con un sensibile aumento dei "grandi vecchi" ultra 85enni, in particolare con 17mila ultracentenari. Segno di benessere, nonostante la crisi e di buone abitudini. Ma inevitabilmente aumenta anche il numero di anziani colpiti da malattie croniche e invalidanti, quali Parkinson e Alzheimer. Censis e Istat indicano oltre 2,7milioni di persone non autosufficienti parziali o totali, con un trend in salita a 3 milioni nel 2015. L'Italia affronta la sfida della "non autosufficienza" con preoccupante ritardo, con comuni e asl che faticano a rispondere alla domanda di assistenza. Oggi, a pagare sono le famiglie fino a 1.500 euro mese per una badante e non meno di 50euro al giorno per un letto in Rsa. La "non autosufficienza" è ormai, dopo la disoccupazione, la prima causa di impoverimento delle famiglie italiane. Quadro drammatico in Italia, mentre altri paesi in Europa hanno avviato da tempo nuove politiche, e danno assistenza a domicilio all'8,83% di anziani contro il nostro 3,27%, non omogeneo in tutte le regioni.

Nella vicina **Austria**, la riforma del '93 ha introdotto un programma universale di aiuto alle persone non autosufficienti. Il finanziamento proviene dalla fiscalità generale. I beneficiari sono individuati esclusivamente sul grado di disabilità. Viene erogato un sussidio per tutti i non autosufficienti in relazione al grado di disabilità. L'assegno può andare da 154 a 1.500 euro mese. Si tiene conto di reddito e patrimonio, nel caso di cure intensive, per determinare la compartecipazione al costo.

In **Germania**, dal '95 è stata introdotta una specifica assicurazione obbligatoria, che si integra con le altre 4 già presenti nel welfare tedesco. È finanziata da un contributo di 1,7% sul reddito da lavoro, equamente diviso tra lavoratore e datore di lavoro.

Una perizia medica provvede a quantificare il bisogno, e a inserire il soggetto in una delle 3 classi di volume diverso di prestazioni da scegliere tra residenziale, domiciliare e monetario. Non è prevista alcuna limitazione per età, reddito o patrimonio. Se la classe nella quale il soggetto è stato inserito prevede l'assistenza residenziale, vitto e alloggio sono pagati dall'assicurazione pubblica solo per gli indigenti.

In **Francia**, le prestazioni per la "non autosufficienza" sono gestite da un sistema pubblico a ripartizione attraverso l'assicurazione sociale e le casse previdenziali. Il loro finanziamento avviene attraverso un contributo di solidarietà pari allo 0,30% del salario. Sono previste compartecipazioni al costo. I requisiti d'accesso sono basati sul bisogno espresso dal soggetto e sulla sua condizione economica.

La soluzione residenziale è gravata da una compartecipazione che tiene conto dei costi sostenuti e del reddito/patrimonio dell'utente. Il sussidio erogato dipende anche dall'età del soggetto. L'assistenza domiciliare è valutata con un pacchetto di servizi e prestazioni insieme allo stato di bisogno ed alle risorse del soggetto. In conclusione, in Italia il problema della non autosufficienza non è più rinviabile. Occorre un patto di solidarietà tra generazioni che garantisca servizi e dignità a chi ha bisogno.

Dopo la disoccupazione è la principale causa d'impoverimento delle famiglie. Comuni e Asl non ce la fanno più e serve, urgentemente, un piano nazionale. Nel resto dell'Europa l'hanno già fatto. Ecco come.

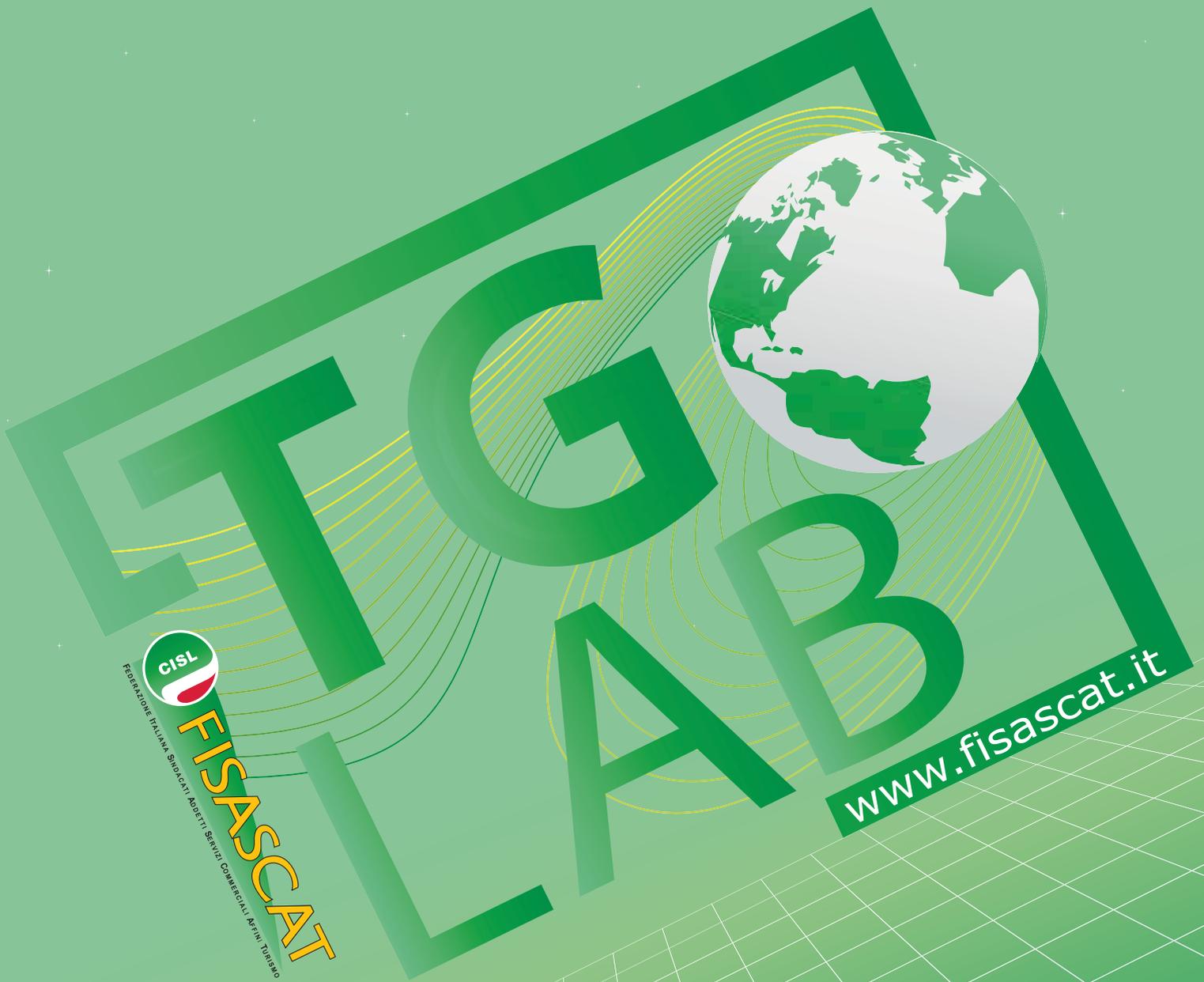
UN ESERCITO IN CONTINUA CRESCITA

2.615.000 sono le persone non autosufficienti secondo i dati Istat (2011).

Si tratta di donne e uomini che riferiscono una totale mancanza di autonomia per almeno una delle funzioni che permettono di condurre una vita quotidiana normale. Ma se si considerano anche le persone che hanno bisogno di aiuto, anche in parte, per svolgere attività essenziali come alzarsi da un letto o da una sedia, lavarsi o vestirsi il numero sale di molto fino a quasi 7 milioni, circa il 13 per cento dell'intera popolazione. Osservando il campione in dettaglio, si scopre che gli anziani disabili di età superiore ai 65 anni rappresentano il 18,7 per cento, mentre sale il numero degli over 80: 44,5 per cento suddiviso tra il 35,8 per cento di uomini e 48,9 per cento di donne.

PRESTAZIONI CHI HA DIRITTO E CHI NO

Per ottenere sussidi economici e i servizi sociali è necessario che la persona non autosufficiente certifichi la sua condizione di invalidità totale o l'handicap grave e il reddito. Quest'ultimo è calcolato dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente: l'Isee, infatti permette di considerare non solo il reddito della persona, ma anche la ricchezza derivata dall'aiuto che il nucleo familiare può dare nelle situazioni di difficoltà.




FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
FISASCAT

www.fisascat.it

IL TG SU INTERNET CHE
VA IN ONDA OGNI
VENERDI' DALLE 12



FISASCAT

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

Emirati, all'antincendio ci pensano i ragazzini di Seggiano

A Ruwais è in costruzione la più grande raffineria del Paese e la gestione della rilevazione degli incendi è affidata a una scheda elettronica inventata dalla milanese Safco Engineering. Giovanissimi i principali tecnici inviati ad Abu Dhabi.

di **Beppe Viganò**

La metropoli ambrosiana resta, com'è da 250 anni, il cuore del lavoro, dell'industria e della innovazione italiana e la storia della Safco Engineering S.P.A. di Seggiano di Pioltello, a pochi minuti dall'aeroporto Forlanini di Linate, è nel solco della tradizione.

Azienda giovane, che di per sé non significa molto, ma essere fondata nel 2003 da due giovani – allora molto giovani – tecnici del settore antincendio, Luca Germani e Gianbattista Zago, e trovarsi nel 2014 ad avere quasi 60 persone fra lavoratrici e lavoratori diretti, alcuni somministrati, collaboratori del territorio e una branch ad Abu Dhabi è roba che appare d'altri tempi. Senza entrare troppo nei tecnicismi, i due provano, nel 2003, a tenere assieme, mediante la vera e propria invenzione di una particolare e sofisticata scheda elettronica di controllo e gestione, la rivelazione d'incendio sia nella parte building, sia nella parte impianti dei grandi sistemi di generazione energia, estrazione petrolifera, raffinazione. È una rivoluzione copernicana; fino ad allora esistevano doppi sistemi, doppi impianti, doppi controlli, doppi servizi di manutenzione.

Germani e Zago e la loro Safco iniziano a crescere e il circuito virtuoso di ordini, profitto, espansione, reinvestimento degli utili porta i frutti che tutti sognano. Roba da manuale accademico che fa felice l'impresa, il sistema che la circonda, dai clienti e fornitori e, roba da dirlo forte, l'occupazione.

Scelgono giovani e giovanissimi con cura e senza rubarli a peso d'oro a concorrenti.

IDEA VINCENTE

Così giovani che il meno giovane di tutti resta di gran lunga, 11 anni dopo, ancora Germani, classe 1961 – nato lo stesso giorno del presidente Barack Obama!

Safco riesce a portare a Seggiano ordini che normalmente si pensa siano di appannaggio di grandi nomi per lo più americani, tedeschi o del sud-est asiatico. Invece il sistema di protezione della centrale nucleare di Mocoche in Slovacchia viene progettato, installato e gestito dall'azienda nata all'ombra della Madonnina.

La più grossa centrale e raffineria degli Emirati Arabi Uniti, a Ruwais è in fase di approntamento e la protezione antincendio, che si può facilmente capire in un luogo così riveste un'importanza che definire decisiva è poco, è stata studiata dall'ufficio tecnico di Safco guidato da un giovanotto di 35 anni.

La storia di Ruwais è archetipica della politi-



Nella foto in alto i titolari della Safco. A destra gli impianti della raffineria di Ruwais ad Abu Dhabi.



ca dell'azienda. "I "ragazzini" che hanno contribuito con "Gibi" alla stesura dei programmi e delle specifiche per l'assemblaggio e poi l'installazione di tutto il sistema (complicatissimo! Ndr), sono gli stessi che abbiamo mandato laggiù" dice Germani "noi abbiamo scelto, invece di appoggiarci a tecnici esterni, di valorizzare i ragazzi e di consentire loro di fare esperienze che sono, sul serio, uniche a quell'età!"

ÉQUIPE GIOVANISSIMA

Marco Gagliano, il responsabile del cantiere negli Emirati, ha 25 anni. È un perito elettronico e si rapporta quotidianamente con staff interi di ingegneri e programmatori di mezzo mondo dagli Usa alla Corea ("padrona" assoluta nel campo dei grandi impianti a livello mondiale). Marco è partito a metà maggio per un nuovo periodo di tre mesi nella "caldera di vulcano" di Ruwais – 35° medi fra maggio e settembre! Con lui sul jumbo della Etihad – futura padrona della bella decaduta Alitalia, quella dell'italianità da difendere – siedono Giuseppe Dragonetti, 34 anni e Luca Brambilla, 32, i quali, in questa band of brothers Safco, fanno un po' la figura degli zii!

Ad aspettarli c'è Stefano Masnari, 25 anni, da gennaio nel sito e dipendente della Safco Abu Dhabi e Gianpaolo Di Giorgio, parabiaghesse ventisettenne, come Luca Fiumara, che si occupano di commissioning ossia la messa in marcia dei quadri che tengono sotto controllo il tutto. Presto saranno raggiunti da Giuseppe Bellino, che a dispetto dei suoi 23 anni ha già esperienza da vendere. A coordinare da Pioltello la logistica dei "ragazzi" ci pensa Angela Cannavacciuolo per la quale, come d'obbligo, non si cita l'età ma si sa che è ben lontana dai trenta.

Da sottolineare che i proprietari della Safco hanno dato fiducia, inserendolo nell'équipe dei trasfertisti nel golfo, anche Adrian Lutan, giovane cablatore rumeno che lavora in azienda come somministrato della Adecco. "È bravo e volenteroso, se la cava sempre, parla inglese – ...si...insomma...così così, ma nel cantiere va bene... e poi migliorerà – e chissà che non si possa nel futuro stabilizzarlo" dice "Gibi" Zago. "La collaborazione con il sistema di somministrazione è vantaggioso" aggiunge Germani "non vogliamo flessibilità e mano libera, ma ricerca specifica di brave persone di volontà e capaci. Anche la nostra nuova responsabile amministrativa (29 anni!) arriva da un percorso di selezione attraverso società esterne". Insomma, bravi, capaci, tecnologicamente d'élite, con volontà di crescita e di reinvestire gli utili e soprattutto con giovani preparati e disposti a girare il mondo sfidando (vincendo!) i mostri sacri asiatici. Milano e la grande metropoli che la circonda riserva sorprese e desta ancora ammirazione alla faccia di chi tenta di gettare al vento 250 anni di storia dell'industria con scandali e disonestà.

Ora anche per i commercianti c'è il prepensionamento

di Salvatore Martorelli e Paolo Zani

Chi sono i beneficiari e quali i requisiti per poter accedere all'assegno dell'Inps in attesa della pensione di vecchiaia.

DESTINATARI

Coloro che maturano i requisiti per l'indennizzo di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 207 del 1996 nel periodo 1° gennaio 2012- 31 dicembre 2016.

Coloro che, pur avendo maturato i requisiti per il diritto alla predetta prestazione ai sensi del previgente articolo 19-ter nel periodo 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2011, non avevano presentato la relativa domanda o gli era stata rigettata perché presentata oltre il termine ultimo del 31 gennaio 2012.

CONDIZIONI – REQUISITI

I requisiti richiesti sono

Aver compiuto 62 anni di età, se uomini, ovvero 57 anni, se donne nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31/12/2016;

Essere iscritti, al momento della cessazione dell'attività, da almeno 5 anni, in qualità di titolari o coadiutori, presso l'INPS nella Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;

Aver cessato in modo definitivo l'attività commerciale;

Aver riconsegnato in Comune la licenza di esercizio;

Essersi cancellati dal registro degli esercenti il commercio e dal registro delle imprese tenuto dalle Camere di Commercio.

Per gli agenti e i rappresentanti di commercio il requisito è soddisfatto con la cancellazione dall'albo.

IL BENEFICIO

Come dicevamo all'inizio, l'indennizzo è pari all'importo del trattamento minimo di pensione previsto per i commercianti iscritti all'Inps che, per il 2014, è pari a 501,38 Euro al mese. Questo beneficio è riconosciuto dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda e fino a quando l'interessato non avrà compiuto l'età prevista per il pensionamento di vecchiaia ed avrà raggiunto il diritto alla pensione di vecchiaia. I mesi durante i quali si gode dell'assegno saranno considerati utili, come contribuzione figurativa, per raggiungere il diritto alla pensione di vecchiaia. Ovviamente, chi aveva già ottenuto il beneficio a seguito di proroghe precedenti, continuerà a percepirlo fino al diritto alla pensione di vecchiaia. L'erogazione dell'indennizzo spetta **fino a tutto il mese in cui i beneficiari compiono le età pensionabili** previste per la vecchiaia sopra descritte.

La legge numero 147 del 27 dicembre 2013 – Legge di stabilità per l'anno 2014 - con l' articolo 1, comma 490, ha apportato modifiche alla normativa generale ed ha ulteriormente prorogato il termine per la presentazione delle domande finalizzate ad ottenere un indennizzo da parte dei commercianti e degli agenti di commercio, rappresentanti ed esercenti attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande che smettano l'attività commerciale a causa della crisi. È una sorta di pre-pensionamento che prevede, in caso di cessazione dell'attività e di restituzione della licenza commerciale, l'erogazione di una somma mensile pari all'importo del trattamento minimo di pensione Inps fino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia prevista dalla riforma Monti - Fornero.

SCADENZA INDENNIZZI

La scadenza degli indennizzi è prevista al compimento, da parte del titolare, dell'età pensionabile, adeguata agli incrementi della speranza di vita, introdotta, dal 1° gennaio 2012, dalla legge n. 214 del 2011, come da tabelle vedi sotto.

L'erogazione dell'indennizzo spetta **fino a tutto il mese in cui i beneficiari compiono le età pensionabili** previste per la vecchiaia sopra descritte.

FINESTRE

Si ricorda che, a partire dal 1 gennaio 2012, la pensione di vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale l'assicurato ha compiuto l'età pensionabile, qualora risultino soddisfatti i requisiti di legge per diritto a tale trattamento pensionistico. In altre parole sono state abolite le "finestre".

DECORRENZA

La decorrenza degli indennizzi concessi in base alle disposizioni della legge n° 147/2013, in presenza dei requisiti di legge, non potrà essere antecedente al 1° febbraio 2014, primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge.

INCOMPATIBILITÀ

Attenzione, però, a rispettare alcuni vincoli essenziali per il riconoscimento ed il mante-

nimento della prestazione: l'assegno infatti è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi lavoro, sia autonomo che alle dipendenze di terzi. Il commerciante che si rioccupa è, per questo motivo, tenuto a comunicare all'Inps di aver ripreso l'attività lavorativa entro 30 giorni.

COSA FARE?

Per ottenere l'indennizzo, occorre presentare all'INPS un'apposita richiesta a cui vanno allegati i documenti che attestino il rispetto di quei requisiti di cui abbiamo parlato all'inizio.

Il termine ultimo (si fa per dire viste le numerose proroghe!) per la presentazione delle domande è fissato al **31 gennaio 2017**.

Gli uffici dell'Inps istruiranno le pratiche e, una volta verificata la regolarità dei documenti, le trasmetteranno al Comitato di Gestione degli esercenti attività commerciali. Sarà, infatti, quest'ultimo a decidere in via definitiva, secondo l'ordine cronologico di presentazione all'INPS delle domande, sulla concessione dell'indennizzo, tenendo, comunque, d'occhio la disponibilità di risorse del Fondo.

IL CONTRIBUTO IN PIU'

Per garantirsi il diritto a questa specie di prepensionamento, i commercianti pagano all'Inps un piccolo contributo in più; l'aliquota da versare è pari allo 0,09 per cento del reddito di impresa.

PER LE LAVORATRICI ISCRITTE ALLE GESTIONI SPECIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI

Periodo di riferimento	Età per pensione di vecchiaia
dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	63 anni e 6 mesi
dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	63 anni e 9 mesi*
dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015	64 anni e 9 mesi*
dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016	65 anni e 6 mesi**

PER I LAVORATORI ISCRITTI ALLE GESTIONI SPECIALI DEI LAVORATORI AUTONOMI

Periodo di riferimento	Età per pensione di vecchiaia
dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	66 anni
dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015	66 anni e 3 mesi*
dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016	66 anni e 3 mesi**

* Requisito adeguato alla speranza di vita per effetto del D.M. 6 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

**Requisito da adeguare.



milano@inas.it
www.inas.it
022955021
via B. Marcello, 18
20124 Milano

I SERVIZI OFFERTI SONO I SEGUENTI

Pensione di anzianità, vecchiaia, superstiti, inabilità (conteggi previsionali e presentazione telematica INPS e Ex-INPDAP) - Invalidità civile e permessi della L. 104/92: pensione e indennità di accompagnamento. Controllo, regolarizzazione della posizione assicurativa e calcoli previsionali di tipo pensionistico. Previdenza complementare Fondo Perseo - Infortunio sul lavoro e malattia professionale (tutela medico-legale quando si verificano gli eventi)

LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA



Il calore di un'atmosfera familiare e la certezza di assistenza medica e riabilitativa adeguata, anche per anziani non più autosufficienti. È questo che garantiamo ai vostri cari: competenza, attenzione e ascolto costanti.

Navigate sul sito www.anniazurri.it oppure visitate una delle residenze lombarde: è il modo migliore per comprendere come si vive da noi.

Mirasole

via P. Borsellino, 6
20090 Opera (MI)
Tel. 02 576911

Navigli

via Darwin, 17
20143 Milano
Tel. 02 833051

Parco Sempione

piazza dei Volontari, 3
20145 Milano
Tel. 02 31826001

San Faustino

via San Faustino, 21
20143 Milano
Tel. 02 21095200

San Luca

via San Luca, 4
20122 Milano
Tel. 02 582871

Villa Dossel

via Mazzano, 12
22030 Caglio (CO)
Tel. 031 677247

Sant'Alessandro

via Galvaligi, 2
2076 Mozzate (CO)
Tel. 0331 823715

Rezzato

via Sberna, 4/6
25086 loc. Virle Tre Ponti
Rezzato (BS)
Tel. 030 25971

Villaggio San Francesco

via del Marinaio, 2
25089 Villanuova sul Clisi (BS)
Tel. 0365 336111

San Rocco

via Monviso, 87
20090 Segrate (MI)
Tel. 02 26952323

Melograno

via Napoli, 2
20060 Cassina de' Pecchi (MI)
Tel. 02 95341410

Villa Reale

via della Taccona
20052 Monza (MB)
Tel. 039 2722545

**SCONTO DEL 10%
AGLI ASSOCIATI**



 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Numero Verde
800 131 851

Ciro di Maio il Marco Polo 2.0

pagine a cura

di **Christian D'Antonio**

Cucina, cultura, fotografia e viaggi. Questo è il mondo delle passioni che catturano il telespettatore quando si guarda Diario di Viaggio, il programma di Marco Polo tv (canale 61 del dt) in onda tutti i giorni alle 23,30 e in replica alle 11,30.

A condurci nelle esplorazioni, mai sensazionalistiche e molto garbatamente, è **Ciro Di Maio**, un viaggiatore nella vita, che dalla fiction tv è passato con molto agio alla scoperta di popoli e tradizioni lontane. **Ciro** ha esordito a fine anni 90 in un programma di Raffaella Carrà e oggi è diventato, anche grazie alle sue pagine web di contatto con il pubblico, un riferimento per chi viaggia.

«Mi chiedono consigli, seguono il programma e quindi sanno che si possono fidare - ci dice - ma anche i tour operator hanno entusiasmo per quello che faccio in tv e organizzano "spedizioni" dove le persone possono venire alla scoperta con me di nuovi posti. Senza telecamere, però».

Come ti trovi nella veste di consigliere?

A me diverte molto consigliare, lo faccio per amici ed estranei, non ho girato tutto il mondo, ma spesso posso fare da apri-strada, dare idee se ci sono destinazioni poco adatte a bambini o a chi ha problemi di altro tipo.

Perché non sposi il filone dei viaggi "al limite" che va molto in tv?

Alcuni viaggi sono abbastanza avventurosi vado in posti esotici, a volte trovo relax a volte i percorsi richiedono sforzi anche fisici, ma va bene perché se sto fermo per 24 ore poi mi annoio. La tv è anche show, quindi va bene far vedere cose estreme ma a me interessa che venga trasmessa



Sopra **Ciro** alle Cook Islands nel Pacifico. Accanto è con gli Himba in Africa meridionale. Seduto a meditare nello splendido deserto del Namib in Namibia dove ha girato nel dicembre scorso. In basso a destra, in Cappadocia.

la necessità dello spirito di sopportazione e adattamento. Se mi metto in gioco per il programma sto attento a non arrecare danni a me o agli animali che incontro o al paesaggio che esploro.

Cosa ti chiedono gli spettatori?

Mi scrivono anche persone che non possono uscire da casa o che economicamente non possono permettersi viaggi di questo tipo e il fatto che gioiscano delle foto che metto online, visto che mi sto appassionando anche alla fotografia, mi rende felice. Voglio far provare emozioni, è tutto vero quello che si vede, il mio è un travel reality.

Il tuo spirito partenopeo ti aiuta nell'entrare in empatia con le popolazioni che visiti?

Sono napoletano nell'anima e mi piace stare con le persone, spesso all'estero pensano che tutti gli italiani siano così. Credo che però i napoletani, con il buon cibo e le bellezze che hanno a casa, difficilmente partono con frequenza. A me piace sperimentare, però quando torno a casa dal deserto mi faccio un bel piatto di spaghetti.

La cultura da maneggiare con più cura, secondo la tua esperienza?

Suggerisco sempre attenzione nei paesi arabi dove c'è da rispettare la religione e il concetto diverso che si ha delle donne per evitare di offendere. Ci sono altre situazioni in Africa dove si ha a che fare con popoli come gli Himba che stanno nelle capanne, che hanno modi diversi finanche con i bambini. Ma noi restiamo ospiti, possiamo curiosare se ci fanno entrare, non possiamo giudicare tradizioni secolari.

La felicità dov'è?

Nelle favelas, dove i bimbi che ho visto non avevano neanche le scarpe e dove accanto a situazioni tragiche, la povertà viene vissuta anche con gioia.

Al Labour Film Festival anche Verdone e Preti



Decima edizione del Labour Film Festival, la rassegna di cinema e lavoro promossa da Acli e Cisl Lombardia con il **Circolo Giovanile Rondinella di Sesto San Giovanni**.

Il festival prenderà il via lunedì 8 settembre con la proiezione del lungome-

traggio "Sotto una buona stella" di Carlo Verdone per concludersi giovedì 9 ottobre con la riproposizione, grazie alla collaborazione con la Cineteca nazionale di Roma, de "La classe operaia va in paradiso" di Elio Petri, del 1971.

Il programma prevede nove serate di proiezioni, il lunedì e il giovedì, e quattro pomeriggi di repliche, il mercoledì alle 15,15, rivolte in particolare al pubblico più anziano. Per i cinefili più appassionati si comincia tra le 20 e le 20,15 con i corti e i documentari, mentre per i film l'appuntamento è alle 21,15.

La sera il biglietto costa 4 euro, mentre il pomeriggio la visione è a 3 euro. La manifestazione si svolge al Cinema Rondinella, in viale Matteotti 425, a Sesto San Giovanni.

La rassegna si articola su tre sezioni: Labour.short, dedicata ai cortome-

traggi; Labour.doc, dedicata ai documentari, e Labour.film, dedicata ai lungometraggi di fiction. Tra i titoli più significativi di questa sezione, oltre a quelli già citati: "Still Life", di Uberto Pasolini; "Il venditore di medicine" di Antonio Morabito; "Tir" di Alberto Fasulo e "Locke" di Steven Knight.

Tra gli ospiti, oltre ai registi Alberto Fasulo, Stefano Fumagalli ed Enrico Omodei Salè, il segretario generale della Cisl Lombardia Gigi Petteni e il presidente delle Acli regionali Luigi Gaffurini.

In occasione del decimo anniversario del Labour Film Festival sono previsti due appuntamenti speciali: giovedì 25 settembre la serata sarà introdotta dalla proiezione di un'antologia di sequenze sul tema della conciliazione lavoro, vita e famiglia, mentre a conclusione della manifestazione la proiezione già ricordata della pellicola di Petri con l'indimenticabile Gian Maria Volontè, preceduta dal documentario "Retrosena di un film novarese" con interviste ai lavoratori che hanno partecipato come comparse alla realizzazione del film.

In cartellone anche "Missione Pakistan", di Stefano Fumagalli, prodotto dall'Iscos, l'istituto di cooperazione internazionale della Cisl Lombardia. Come è consuetudine, anche quest'anno è prevista una degustazione. In occasione del film Lunibox del regista Ritesh Batra, sarà proposta una selezione di piatti della cucina indiana.

Il Labour Film Festival ha il patrocinio del Servizio per la Pastorale sociale della Diocesi di Milano, dell'assessorato alla Cultura di Sesto San Giovanni e di Europa Cinemas.

I Moody divertono con gli spot

La band lombarda pubblica *Oltre le Apparenze*. Sono loro i nuovi Negramaro?



Da sinistra il bassista Emanuel Bisquola, il chitarrista Nino Maggioni, il batterista Francesco Calabretti e il cantante DiMo.

Fanno un rock commerciale di ispirazione melodica e se ne vantano. I Moody, band localizzata tra la provincia di Milano e Bergamo, sono freschi e simpatici musicisti che nel disco *Oltre le Apparenze* hanno messo degli inni party rock con sapiente maestria. «Siamo assieme dal 2008 - ci dice il cantante DiMo, che scrive anche i testi - e abbiamo militato tutti in altri gruppi che facevano cover di personaggi famosi. Ascoltando tanta musica e rifacendo gli altri si impara, ma si impara anche a diversificarsi e dare un'impronta propria». Il bassista Emanuel Bisquola dice di spingere sul filone dance, il batterista è più aperto a generi "adulti". Ma tutti i Moody sono contenti di dare

spensieratezza agli ascoltatori e dicono di essere pronti a seguire le orme dei Negramaro: «Ci piacciono, sono grandi professionisti, abbiamo la loro stessa età». Il botto potrebbe capitare a loro, visto che il loro brano Let's Party è stato scelto come musica per lo spot della Fiat Punto qualche tempo fa.

DiMo ha anche un altro lavoro: insegna l'ascolto della musica a bambini dai 5 anni: «Il contatto con i piccoli mi fornisce ispirazione e gioie continue, una vera lezione quotidiana».

Entics, l'ex rapper di Baggio

Television Volume 3 è il nuovo disco dell'artista che ora contamina i generi.

Gli stava stretta l'etichetta di rapper a Entics, al secolo Cristiano Zuncheddu, l'artista milanese di Baggio con origini meridionali. E così ha pubblicato un disco, *Television Vol.3* che è una partenza dall'hip hop proprio nell'anno in cui il genere è esploso in Italia.

Coraggioso? «Ho sempre voluto avvicinarmi alle mie origini ma siccome avevo cappellino e tatuaggi mi hanno etichettato come rapper. Va bene, mi trovo bene in quella scena, ma io porto in giro strumenti e tutta una tradizione caraibica che poco ha a che fare con quel mondo». Possibile che a 29 anni, con successi sostanziosi già alle spalle, sia già aria di cambiare? «La mia è una missione: far capire ai ragazzi che mi seguono che la musica è fatta di tanti generi e bisogna esplorarli con tutti i mezzi che ora abbiamo a disposizione. voglio divulgare, anzi, se mi dessero l'opportunità e credessero in me, accetterei di fare il coach in un talent in tv».

Non vuole fare il maestrino, Entics, ma un esempio positivo lo dà quando parla anche del periodo buio che ha vissuto l'anno scorso: «Sono stato lontano dalla discografia e grazie al cielo a Milano ho aperto un negozio di gadget e magliette dove mi sono rifugiato. Avevo bisogno del contatto con le persone, confrontarmi con il quotidiano e pensare a tutti quelli che mi sono vicini. Così ho affrontato i temi del nuovo album». Che spaziano dalla superficialità del business in cui si ritrova a lavorare all'analisi



Nel 2011 ha collaborato con l'allora più famoso Fabri Fibra. Ma la sua esplosione è di un anno prima, quando grazie al web si fece conoscere con i primi brani autoprodotti.

del sostegno che gli è arrivato fin da esordiente da parte del pubblico femminile. In *Ancora In Piedi* dice agli ascoltatori che "bisogna trovare la forza di rialzarsi".

Il tutto condito da ambientazioni sonore che non sono immediatamente riconducibili al mondo hip hop. «A me piace definirla musica urban, metropolitana con contaminazioni».

A Milano da adolescente camminavo in centro e cercavo di capire dall'abbigliamento i gusti musicali di chi passava, per agganciare rapporti. Oggi è tutto sul web, è un bene perché si creano delle condivisioni molto in fretta».

5 seconds

Dall'Australia il quartetto che ha bloccato Milano col suo arrivo.



Se avete una figlia o conoscente teen ager probabilmente sapete già di cosa stiamo parlando. I **5 Seconds of Summer** sono un quartetto australiano che in un solo anno, tornando ripetutamente a Milano per incontrare fan e per suonare, ha conquistato la città.

Ultimo delirio quello in piazza Duomo di qualche settimana fa (foto sopra) che ha rubato non poca scena ai **One Direction**, la band che li ha voluti come supporter per gli show di San Siro. «Siamo gli ambasciatori del rock australiano a Milano - hanno detto alla stampa mentre fuori dal Mondadori centre regnava il caos - e non ci saremo mai aspettati di avere questo seguito dall'altro capo del mondo».

Forse il segreto del loro appeal, oltre al fatto che sono tra le poche teen band che suonano davvero gli strumenti, è proprio questa innocente positività: «Quando eravamo a scuola l'unico modo per viaggiare era la tv. Questo stile di vita che abbiamo abbracciato non era nemmeno immaginabile all'epoca. Ma da adesso in poi vogliamo avere tempo per incontrare tutti i sostenitori della band, perché per non non è una cosa scontata essere benvenuti da così tante persone in tante parti del mondo».

Il loro album di debutto, chiamato semplicemente come il nome della band, contiene 12 brani di rock pensato per i cuori delle teenager, con qualche venatura punkettara indolore ma simpatica. «Vogliamo essere come i Kiss - scherzano rimandando alla gloriosa formazione anni 70 - o meglio, vogliamo migliorare come band suonando insieme per molto tempo. Siamo noi i primi critici di noi stessi. Seppure facciamo concerti negli stadi, non sempre ci riesce bene, il suono deve essere perfezionato giorno dopo giorno».

Ammissioni inaspettate anche per l'altra faccenda calda di queste giovani band: bastano i clic su Youtube per trasformarti da un giorno all'altro in fenomeno mondiale? «No, e infatti il web è pieno di ragazzi che fanno musica e arrivano a milioni di persone, ma poi chi li va a vedere dal vivo? Puoi avere seguito enorme nel virtuale e poi suonare per 25 persone nel reale».

Giusta osservazione, anche perché la patina di superficialità che fino a poco tempo fa rivestiva i fenomeni giovanili per Mtv, oggi sembra essere trasportata sul web. «Però noi non ci sottraiamo alla curiosità di chi ci contatta sui social network. Ci chiedono di tutto e noi diciamo loro tutto, senza nascondere niente».

Sintomo dei tempi. Chi si sarebbe sognato negli anni 80 di fare domande a Madonna o Michael Jackson? Forse, la fama oggi è alimentata anche da questo inedito rapporto tra artisti e pubblico.

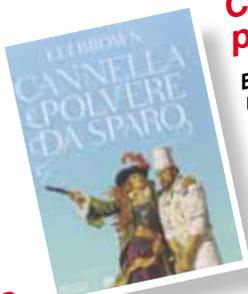
Letture sotto l'ombrellone

La vita quotidiana nell'antica Roma, l'economia raccontata come un film, le avventure di una piratessa, l'inglese per principianti, quattro amori in viaggio, un giallo sotto il Partenone: qualche idea per le vacanze.



Perfino Catone scriveva ricette

Cantarella, Feltrinelli, 16 euro
La vita quotidiana di greci e romani: il cibo, la cura del corpo, lo sport, l'amore, la famiglia, le superstizioni, la politica, le feste, la nascita, la morte.



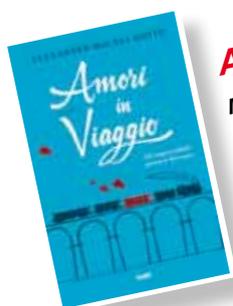
Cannella e polvere da sparo

Brown, Bompiani, 18 euro
Un bravissimo cuoco (Owen Wedgwood), un lord ricco e potente (Ramsey), una nave corsara (Flying Rose), una spietata (e rossa) piratessa (Hannah Mabbot). Siamo nel 1819....



L'avvocato del diavolo

Dotti, Chiarelettere, 14,60 euro
Vittorio Dotti è stato avvocato e stretto collaboratore di Silvio Berlusconi. Fino alla rottura nel 1996. In questo libro ripercorre gli anni del "berlusconismo" trionfante, tra affari, politica e guai giudiziari.



Amori in viaggio

Mc Call-Smith, TRE60, 12 euro
Quattro sconosciuti si incontrano su un treno da Edimburgo a Londra e cominciano a chiacchierare... l'amore può entrare nelle nostre vite in molti modi diversi, anche quando meno ce lo aspettiamo.



Morte all'Acropoli

Maggi, Garzanti, 14,90 euro
Atene, IV secolo a.C. È una notte di plenilunio. Il Partenone è circondato da una luce argentea. In una brulla radura un uomo giace morto accanto a un antico altare. Chi lo ha ucciso? Un giallo appassionante ambientato nell'antica Grecia.



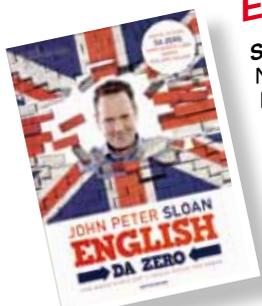
Quasi un romanzo

Martinelli, Longanesi, 14,90 euro
I concetti fondamentali dell'economia e della finanza spiegati prendendo a prestito esempi tratti dalla letteratura e dal cinema. Un libro curioso e utile, per chi vuole saperne di più, senza essere esperto.



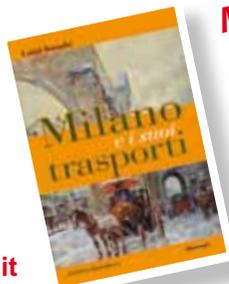
Svegliamoci pure, ma a un'ora decente

Ferris, Neri Pozza, 17 euro
Paul O'Rourke è un dentista di successo a New York. Ha tutto per essere felice, eppure vive con la certezza che gli manchi qualcosa... Grande romanzo sul dubbio e sul senso di appartenenza.



English da zero

Sloan, Mondadori, 15,90 euro
Non è mai troppo tardi per imparare l'inglese. John Peter Sloan accompagna il principiante nello studio, con un metodo pratico e innovativo.



Milano e i suoi trasporti

Inzaghi, Meravigli, 15 euro
La storia della mobilità urbana a Milano: dagli omnibus ippotrainati ai tramway a cavalli, dal vapore all'elettricità progettata da Edison e adottata dai treni, dai tram da Edison e alle metropolitane. Un libro che arriva a 50 anni dall'inaugurazione della linea rossa della MM.



Due colpi di pistola

Gentile, Laterza, 18 euro
Quest'anno si celebra il centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Il libro si interroga sulle cause, ripercorre gli eventi più significativi, racconta i protagonisti. Il tutto con un ricco apparato di immagini d'epoca.



CONSORZIO MESTIERI *per chi cerca lavoro*

Consorzio Mestieri, ente autorizzato dal Ministero del Welfare ed accreditato da Regione Lombardia, è a disposizione di giovani e meno giovani per progettare e realizzare percorsi di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo, utilizzando tutti gli strumenti ed i benefici che sono a disposizione.

*Per informazioni inviate una email a:
milano@consorziomestieri.it*

*e registrate il vostro curriculum sul sito:
<http://candidature.consorziomestieri.it>*





DOCTOR DENTIST

Il tuo sorriso in buone mani.

Lunedì

Martedì

Mercoledì



Lunedì vieni mercoledì sorridi.

La dentiera in 3 giorni, una grande esclusiva Doctor Dentist.

Grazie a un metodo esclusivo, ti consegniamo la dentiera solo 3 giorni dopo la visita e l'impronta. A un prezzo particolarmente sorridente per gli iscritti CISL e con garanzia di lunga durata nel tempo. **E grazie alla convenzione con la CISL, le agevolazioni riguardano ogni altro tipo di cura dentale: vieni a scoprirle.** Ti aspettiamo.

GRATIS per te: visita • radiografia panoramica** • pulizia*** (ablazione del tartaro)

I nostri centri a Milano:

- Corso XXII Marzo, 29
- Viale Certosa, 66 (P.le Accursio)
- Viale Gorizia, 3 (Porta Genova)
- Via Padova, 133
- Via Ripamonti, 148
- P.le Velasquez (ang. Via Rembrandt)

Chiama per prenotare
la tua visita gratuita.

Numero Verde
800-589797

www.doctordentist.it